

lire si comprende quella strada. E poichè egli stesso ha fatto osservare alla Camera che ci sono state delle difficoltà nella scelta della linea, procedenti dalla deputazione provinciale di Girgenti, a me occorre solo di rettificare una data. Non nel mese di dicembre passato ma solamente nel 15 di aprile ultimo è pervenuta al Ministero la deliberazione del Consiglio provinciale che risolve tali difficoltà e così l'amministrazione fu messa in grado di provvedere.

Infatti fu già disposto pel 1° luglio l'appalto del primo tratto da Girgenti a Raffadali; sono stati ultimati i progetti del tronco Raffadali-Grottamurata; e sono ben inoltrati gli studi dell'altro tratto da Grottamurata a Cianciana, che è l'ultimo di questa linea nella provincia di Girgenti.

Quanto all'altra strada di cui mi parlò l'onorevole Colonna, essa non è compresa fra quelle che si costruiscono per conto dello Stato in quella provincia. È una linea provinciale parte costrutta e parte in costruzione.

PRESIDENTE. L'onorevole Vollarò ha facoltà di parlare.

VOLLARÒ. Rinunzio per ora alla parola, mi riservo sull'altro capitolo.

PRESIDENTE. L'onorevole Tamaio...

TAMAIÒ. Non è più il caso. Rinunzio alla parola.

PRESIDENTE. Dunque, se non vi sono più altre osservazioni, il capitolo 65 *Compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzioni di ponti sulle strade provinciali di Sicilia*, resta approvato nella somma di lire 2,112,860.

Capitolo 66. *Lavori straordinari alle strade nazionali nella provincia di Roma*, lire 29,600.

(È approvato.)

Capitolo 67. *Sussidi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie*, lire 4,794,923 secondo la proposta del Ministero e lire 2,794,923 secondo la proposta della Commissione.

La parola spetta all'onorevole Marolda-Petilli.

MAROLDA-PETILLI. La legge del 28 agosto 1868 sulle strade obbligatorie distingueva tre periodi. Nel primo era obbligatoria per i comuni la classificazione delle strade e durava sei mesi. Nel secondo periodo, di due anni, i comuni erano obbligati a fare i progetti relativi alle costruzioni. Ma vi era un terzo periodo, il quale secondo me faceva tutta la vera ed unica forza della legge, in cui tutte le volte che i comuni non avevano adempiuto nè alla classificazione nè ai progetti nei termini stabiliti dalla legge, i prefetti erano obbligati a fare eseguire essi stessi i progetti.

Ora io non ho potuto comprendere (sarà forse difetto della mia intelligenza) se i prefetti hanno o non hanno adempiuto al dovere che loro incombe per l'articolo 14 della legge stessa. Domanderei quindi all'onorevole ministro che desse alla Camera un quadro, da cui potesse risultare quali furono le strade realmente

classificate e studiate dai comuni, e quali quelle per le quali sono stati fatti i progetti dai prefetti; e vorrei ancora, e su di ciò insisto, che si aggiungessero in questo quadro tutte le altre strade, le quali non furono classificate, nè ne vennero eseguiti i progetti. Il signor ministro mi mostra un quadro il quale come vede ho io pure tra mani, e che credo sia stato distribuito.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. No, no!

MAROLDA-PETILLI. Distribuito o no, ripeto ancora che sarà per difetto d'intelligenza, ma io non ho potuto comprendere da questo quadro e da altre stampe, se i prefetti hanno provveduto alla esecuzione di questi progetti e se hanno adempiuto al disposto della legge. Risultano è vero dal quadro suddetto calcolate delle distanze e delle misure chilometriche; ma io non so desumere da esso il dato che per talune strade vi siano i progetti e per talune altre non vi siano. Se, per esempio, io trovo che in una provincia vi sono per 200 chilometri di progetti fatti, non conosco se ve ne restano per altri 600 da fare.

Trovo dunque essenziale, necessario di avere queste nozioni per conoscere le cause del ritardo nella esecuzione di questa legge, al quale scopo mirava appunto la mia preghiera.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Rispondo in due parole all'onorevole Marolda-Petilli. Egli ha ragione nel dire che non sa che cosa attualmente si stia facendo, inquantochè la relazione la quale da molto tempo a questa parte è stata presentata alla Camera intorno alle strade comunali obbligatorie, e che comprende, comune per comune, tutte quelle strade le quali sono state classificate, siano esse costrutte, in costruzione o in progetto, ecc., non è stata ancora stampata. Lo stato poi, che ho sotto i miei occhi, e che egli non può avere, perchè non è ancora pubblicato, non è che una piccola parte di quella voluminosissima raccolta. Io sono sicuro che quando l'onorevole Marolda-Petilli avrà letto quel rapporto, troverà quanti schiarimenti egli può desiderare.

MAROLDA-PETILLI. Ringrazio il signor ministro delle spiegazioni, che mi ha date. Comprendo bene dalle sue parole, che egli stesso non ha saputo darmi torto per avere fatta questa mia raccomandazione e questa preghiera, perchè ha dovuto convenire che ci darà in una futura stampa i dettagli e le notizie che io chiedeva.

LACAVA. Sono dolente di non poter fare le stesse dichiarazioni al capitolo 67, che ho fatte sull'altro che riguarda la rete stradale del Napoletano.

Quando l'onorevole mio amico Lovito nella discussione generale parlò della inesecuzione della legge del 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie, l'onorevole ministro gli rispose con una quantità di cifre tendenti a dimostrare che questa legge si eseguiva con molta alacrità. Sebbene da qualche tempo noi siamo abituati a vedere nelle mani dei ministri una perpetua